

# Impiego ed economia ticinesi in profondo mutamento

## I dati dei censimenti delle aziende 1995-2005

Fabio B. Losa, Ustat

### L'essenziale in breve

In base ai dati del censimento federale delle aziende dei settori secondario e terziario, l'**impiego** in Ticino nel 2005 conta 163.060 addetti, occupati in 19.117 aziende.

L'evoluzione registrata dall'impiego nel decennio 1995-2005 è il risultato della forte contrazione nel periodo recessivo 1995-1998 con la perdita di 9.500 posti di lavoro equivalenti al tempo pieno (-6,5%), della successiva marcata inversione, tradottasi in un'importante crescita nel triennio 1998-2001 (+6.159 addetti etp pari a +4,5%) e della quasi stagnazione dell'ultimo quadriennio (+795 addetti etp, +0,6%). Complessivamente il bilancio decennale è di crescita in termini di addetti (+2.919, +1,8%), e di contrazione in termini di addetti equivalenti al tempo pieno (-2.520 posti di lavoro, -1,7%).

I principali fenomeni strutturali che emergono dall'osservazione dell'evoluzione decennale sono la marcata sostituzione dei posti di lavoro a tempo pieno in posti di lavoro a tempo parziale, il sostanziale processo di trasferimento dell'impiego dal secondario (-6.457 addetti pari a -12,6%) al terziario (+9.376 addetti pari a +8,6%) e alcuni interessanti processi di despecializzazione in settori tradizionali e specializzazione in settore avanzati.

Il **settore pubblico** impiega nel 2005 il 17,1% degli addetti per un effettivo di quasi 28.000 unità. Un terzo è occupato nelle imprese pubbliche, gli altri due terzi nell'amministrazione pubblica in senso stretto. In termini di livelli istituzionali: il 55% è impiegato nel pubblico cantonale, il 32% a livello comunale, il 13% nelle imprese o nell'amministrazione federali.

Nel decennio il comparto pubblico ha ridotto l'effettivo di 4.087 addetti etp (-15,4%), mentre il comparto privato è cresciuto di 1.600 unità (+1,3%). La contrazione è interamente da addebitare alla componente federale (imprese e amministrazione), in quanto le altre componenti - cantonale e comunale - sono lievemente cresciute.

La crescita del 5,7% degli impiegati dell'amministrazione cantonale tra il 1998 e il 2005 è stata più contenuta di quanto rilevato per l'insieme delle amministrazioni cantonali in Svizzera (+11,4%).

Nel 2005 i **frontalieri** in Ticino sono 33.495, un quinto di tutti i frontalieri impiegati in Svizzera.

Nel decennio, il loro numero è cresciuto di 4.615 unità (+16,0%), mettendo in luce un fenomeno di migrazione dal secondario tra-

dizionale (costruzioni escluse) al terziario, anche avanzato.

In Ticino si contano 19.117 **aziende** di cui oltre quattro quinti nel terziario. Il tessuto produttivo ticinese si contraddistingue per una netta maggioranza di aziende di micro o piccole dimensioni: l'85,9% conta meno di dieci addetti.

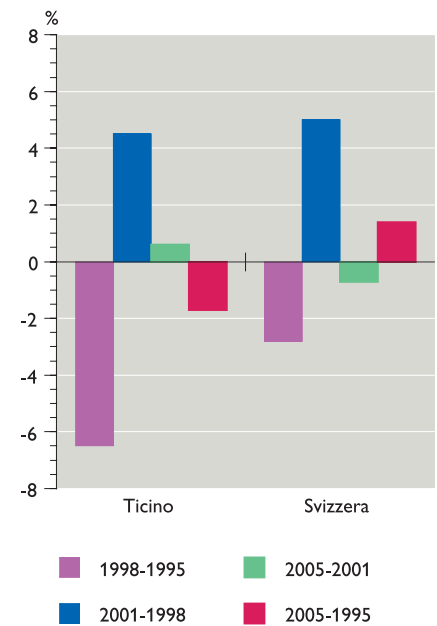
Dal 1995 al 2005 il numero di aziende operanti in Ticino diminuisce di 191 unità (-1,0%); risultato della contrazione di 158 aziende registrata nel 1998 rispetto al 1995, di un +56 del triennio successivo e di una nuova contrazione di 89 aziende nell'ultimo periodo 2001-2005.

A livello nazionale solo dieci cantoni segnalano una crescita: in vetta Zugo con oltre 2.500 aziende in più (+40%), Svitto (+1.172) e Argovia (+1.073); in coda Berna con una perdita di oltre 2.500 aziende, Vaud - 1.799 e Neuchâtel (1.009).

foto: Ti-press / Francesca Agosta



## A Variazioni percentuali degli addetti etp in Ticino e in Svizzera, dal 1995 al 2005



Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel). Versione dati: 30 novembre 2006.

occupati dalle donne (+5,9%) e dagli svizzeri (+3,7%), a fronte delle quasi stagnazioni registrate per gli uomini e gli stranieri;

- una significativa sostituzione dei posti di lavoro a tempo pieno (-9.509 posti pari al -7,1%) in posti di lavoro a tempo parziale

## Impiego e caratteristiche principali

In base ai dati del censimento federale delle aziende dei settori secondario e terziario, l'impiego in Ticino nel 2005 conta 163.060 addetti, impiegati in 19.117 aziende (v. tab. 1).

L'evoluzione intercorsa tra i due censimenti principali delle aziende 1995 e 2005 (v. graf. A) è il risultato della forte contrazione nel periodo recessivo 1995-1998, con la perdita di quasi 9.500 posti di lavoro equivalenti a tempo pieno<sup>1</sup> (-6,5%), della seguente marcata inversione, tradottasi in un'importante crescita nel triennio 1998-2001 (+6.159 addetti etp pari a +4,5%), e della quasi stagnazione dell'ultimo quadriennio (+795 addetti etp, +0,6%).

Malgrado un ultimo quadriennio in cui la performance del cantone è stata superiore a quella del paese (+0,6% contro -0,7%), il bilancio del decennio risulta migliore a livello nazionale, e ciò a causa di una contrazione nettamente più contenuta nell'arco del primo periodo e ad un secondo periodo (1998-2001) di espansione lievemente maggiore.

In definitiva, in Ticino il numero di posti di

lavoro è cresciuto di poco meno di 3.000 unità (+1,8%); bilancio che diventa negativo, se si considerano gli addetti etp: -2.520 posti di lavoro pari a -1,7%; a livello nazionale i tassi di crescita sono di +4,2% per gli addetti e di +1,4% per gli addetti etp.

Nel confronto con gli altri cantoni, l'evoluzione sul decennio degli addetti situa il Ticino al 18esimo rango, rispettivamente, al 20esimo rango in termini di addetti equivalenti al tempo pieno.

Nel 2005, su 100 posti di lavoro:

- 58 sono occupati da uomini e 42 da donne;
- 59 sono addetti svizzeri e 41 di nazionalità straniera;
- 77 sono occupati a tempo pieno, 23 a tempo parziale, di cui 9 a tempo parziale breve (inferiore al 50% della durata normale di lavoro dell'azienda);
- 73 sono presso aziende attive nel terziario e 27 del secondario; rispettivamente 70 e 30 quando si considerano gli addetti etp.

Osservando i dati della tabella 2, si nota come nel decennio in esame le componenti che hanno maggiormente contribuito all'evoluzione complessiva siano:

- un certo incremento dei posti di lavoro

## 1 Addetti, addetti equivalenti al tempo pieno e aziende, in Ticino e Svizzera, 1995-2005 Valori assoluti e variazioni assolute e percentuali

	1995	1998	2001	2005	Variazioni							
					1998-1995		2001-1998		2005-2001		2005-1995	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
<b>Ticino</b>												
Addetti	160.141	151.170	158.925	163.060	-8.971	-5,6	7.755	5,1	4.135	2,6	2.919	1,8
Addetti etp	146.525	137.041	143.210	144.005	-9.484	-6,5	6.169	4,5	795	0,6	-2.520	-1,7
Aziende	19.308	19.150	19.206	19.117	-158	-0,8	56	0,3	-89	-0,5	-191	-1,0
<b>Svizzera</b>												
Addetti	3.549.258	3.470.724	3.671.750	3.698.734	-78.534	-2,2	201.026	5,8	26.984	0,7	149.476	4,2
Addetti etp	3.081.227	2.996.129	3.144.911	3.123.186	-85.098	-2,8	148.782	5,0	-21.725	-0,7	41.959	1,4
Aziende	372.797	379.359	382.985	372.549	6.562	1,8	3.626	1,0	-10.436	-2,7	-248	-0,1

Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel). Versione dati: 30 novembre 2006.

<sup>1</sup> Cfr. i cenni metodologici a p. 48.

## 2 Addetti secondo diverse caratteristiche, in Ticino, 1995-2005

Valori assoluti, composizione percentuale e variazioni assolute e percentuali

	1995	1998	2001	2005	Composizione %		Variazione							
					1998-1995		2001-1998		2005-2001		2005-1995			
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%		
<b>Ticino</b>	<b>160.141</b>	<b>151.170</b>	<b>158.925</b>	<b>163.060</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-8.971</b>	<b>-5,6</b>	<b>7.755</b>	<b>5,1</b>	<b>4.135</b>	<b>2,6</b>	<b>2.919</b>	<b>1,8</b>
Uomini	96.081	89.299	92.798	95.192	60,0	58,4	-6.782	-7,1	3.499	3,9	2.394	2,6	-889	-0,9
Donne	64.060	61.871	66.127	67.868	40,0	41,6	-2.189	-3,4	4.256	6,9	1.741	2,6	3.808	5,9
Svizzeri	92.632	91.338	95.646	96.099	57,8	58,9	-1.294	-1,4	4.308	4,7	453	0,5	3.467	3,7
Stranieri	67.509	59.832	63.279	66.961	42,2	41,1	-7.677	-11,4	3.447	5,8	3.682	5,8	-548	-0,8
Tempo pieno	134.602	123.499	127.320	125.093	84,1	76,7	-11.103	-8,2	3.821	3,1	-2.227	-1,7	-9.509	-7,1
Tempo parziale	25.539	27.671	31.605	37.967	15,9	23,3	2.132	8,3	3.934	14,2	6.362	20,1	12.428	48,7
Parziale lungo	14.447	16.901	19.452	22.978	9,0	14,1	2.454	17,0	2.551	15,1	3.526	18,1	8.531	59,1
Parziale breve	11.092	10.770	12.153	14.989	6,9	9,2	-322	-2,9	1.383	12,8	2.836	23,3	3.897	35,1
Secondario	51.113	44.098	45.572	44.656	31,9	27,4	-7.015	-13,7	1.474	3,3	-916	-2,0	-6.457	-12,6
Terziario	109.028	107.072	113.353	118.404	68,1	72,6	-1.956	-1,8	6.281	5,9	5.051	4,5	9.376	8,6

Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel). Versione dati: 30 novembre 2006.

- (+12.428, pari addirittura ad un incremento del 48,7%);
- una significativa crescita dell'impiego nel terziario (+9.376 addetti pari a +8,6%) a fronte di una cospicua contrazione dell'impiego nel secondario (-6.457 addetti pari a -12,6%).

Da un primo incrocio - tempo di lavoro e genere - emerge che la riduzione dei posti di lavoro a tempo pieno si distribuisce equamente in termini assoluti tra uomini e donne (v. tab. 3), mentre l'incremento dei posti di lavoro a tempo parziale è per sette decimi appannaggio dell'occupazione femminile (8.590 su un totale di 12.428).

Introducendo in questa analisi pure il settore economico delle aziende presso le quali gli addetti lavorano, la considerazione precedente viene ulteriormente specificata: il percorso dell'impiego in Ticino nel decennio in esame si contraddistingue per un secondario che perde all'incirca 7.100 posti di lavoro a tempo pieno (il 58% occupati da uomini) e ne crea solo 658 a tempo parziale. Mentre il terziario, ad una contrazione di quasi 2.400 posti di lavoro a tempo pieno (per tre quarti occupati da donne) contrappone la creazione di 11.770 posti di lavoro a tempo parziale (il 70% dei quali occupati da donne).

In seguito sarà interessante capire quali

rami economici sono maggiormente coinvolti in quello che può certo definirsi un processo di trasformazione radicale della struttura dell'economia cantonale in termini d'impiego.

La scomposizione del decennio secondo i rilevamenti censuari intermedi permette di evidenziare i seguenti punti (v. graf. B):

- 1995-1998: si assiste ad una perdita di circa 11.000 posti di lavoro a tempo pieno occupati sia da uomini che da donne, due

terzi dei quali nel secondario. A ciò si accompagna un incremento del tempo parziale maschile (+900 addetti) generalizzato ad entrambi i settori. Per le donne, l'evoluzione complessiva dell'impiego a tempo parziale è pure positiva, ma è il risultato di lievi contrazioni nel secondario e nei posti di lavoro a tempo parziale breve del terziario a fronte di un significativo incremento dei tempi parziali lunghi nel terziario (+1.681 addetti).

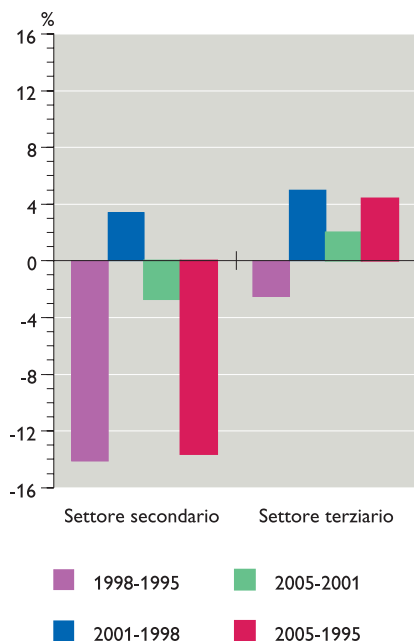
## 3 Variazioni assolute degli addetti secondo il genere, il settore economico e il tempo di lavoro, in Ticino, 1995-2005

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
<b>Uomini</b>	<b>-4.727</b>	<b>3.838</b>	<b>-889</b>
Settore secondario	-4.117	358	-3.759
Settore terziario	-610	3.480	2.870
<b>Donne</b>	<b>-4.782</b>	<b>8.590</b>	<b>3.808</b>
Settore secondario	-2.998	300	-2.698
Settore terziario	-1.784	8.290	6.506
<b>Totale</b>	<b>-9.509</b>	<b>12.428</b>	<b>2.919</b>
Settore secondario	-7.115	658	-6.457
Settore terziario	-2.394	11.770	9.376

Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel). Versione dati: 30 novembre 2006.

«Nel decennio 1995-2005 si è assistito ad una marcata sostituzione dei posti di lavoro a tempo pieno in posti di lavoro a tempo parziale e al trasferimento dell'impiego dal secondario al terziario.»

## B Variazioni percentuali degli addetti etp per settore economico in Ticino, dal 1995 al 2005



Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel). Versione dati: 30 novembre 2006.

- 1998-2001: aumenta l'impiego a tempo pieno, ma non in misura tale da compensare le perdite del triennio precedente (+3.821 addetti, di cui due terzi nel terziario e il resto nel secondario). Il recupero investe il terziario sia per quanto attiene all'occupazione femminile che a quella maschile, mentre si limita ai soli uomini nel secondario. Il tempo parziale aumenta soprattutto grazie alle donne del terziario (+3.037 addetti) e in parte del secondario; cresce però anche il part-time maschile nel terziario (+723 addetti).
- 2001-2005: l'ultimo quadriennio segna di nuovo una contrazione dei posti di lavoro a tempo pieno. Allo stallo di quelli occupati dagli uomini si accompagna una riduzione di quelli occupati dalle donne, che investe sia il secondario (-1.269 pari al -12,5%) che il terziario (-1.048 pari al -3,2%). I posti di lavoro a tempo parziale continuano a progredire a ritmi sostenuti (+18,1% tempi parziali lunghi e +23,3% su quelli brevi) e ciò in entrambi i settori (+429 nel secondario e +5.923 nel terziario, di cui due terzi sul comparto femminile).

## Attività economica

Nel 2005, su 100 posti di lavoro (etp), come detto, 30 appartengono al secondario, i restanti ad aziende attive nel settore dei servizi. Dei primi, 18 sono nell'industria manifatturiera e 11 nelle costruzioni. Tra i rami del terziario spiccano i 16 nel commercio e riparazione di autoveicoli, i 10 nella sanità e altri servizi sociali, i 10 nell'immobiliare, noleggio e servizi alle imprese e, a seguire, gli alberghi e ristoranti (8) e le attività finanziarie e assicurative (7).

I dati della tabella 4 evidenziano innanzitutto le similitudini esistenti tra la distribuzione dell'impiego in Ticino e quella nazionale, in altre parole tra i due modelli di specializzazione. Vi sono però anche alcune peculiarità dell'economia cantonale: da un lato, il minor peso dell'industria manifatturiera, controbilanciato a livello di secondario, dal maggior peso delle costruzioni, dall'altro, nel ter-

ziario, le maggiori vocazioni turistica e finanziario-assicurativa del nostro cantone e la minore specializzazione in termini di attività immobiliari, noleggio e servizio alle imprese.

In termini di evoluzione dal 1995 al 2005, i dati rappresentati nel grafico C mettono in evidenza come il processo di trasferimento dell'impiego dal settore industriale a quello dei servizi investa in misura molto simile tutto il paese. Si tratta di una trasformazione, che, come visto in precedenza per il Ticino, oltrepassa i cicli economici di breve durata ed è pertanto di natura strutturale.

In Ticino (v.graf. D), nel decennio in esame, il numero di addetti cresce solo in un ramo minore del secondario (produzione di energia e gas), subisce invece importanti perdite negli altri. Le attività manifatturiere nel loro complesso evidenziano una contrazione di 4.630 posti di lavoro in equivalenti al tempo pieno (-15,3%), mentre le costruzioni di oltre 2.100 (-11,9%).

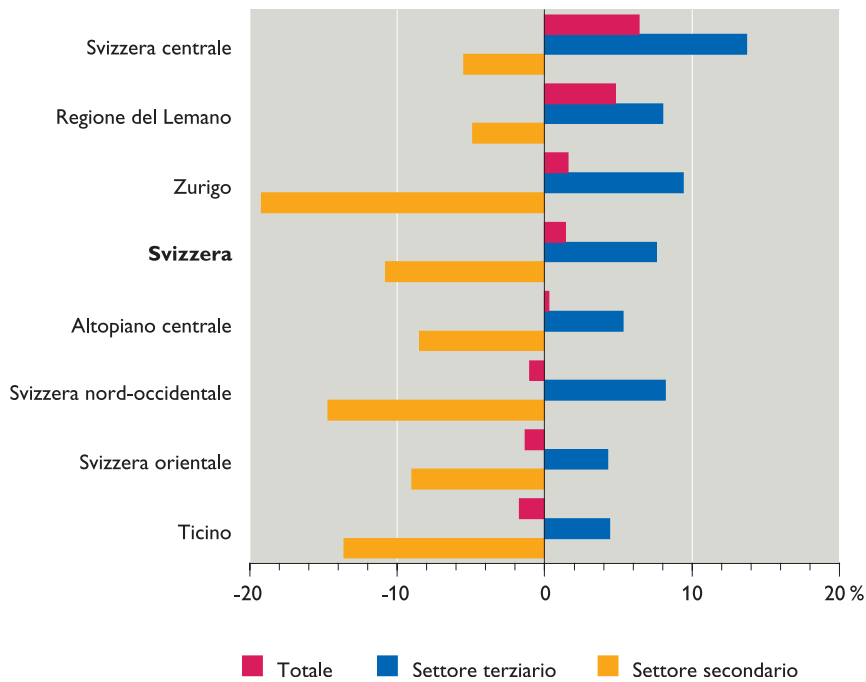
## 4 Addetti etp per sezione economica, in Ticino e in Svizzera, nel 2005

Valori assoluti e composizione percentuale

	Valori assoluti		Composizione %	
	Ticino	Svizzera	Ticino	Svizzera
<b>Settore secondario</b>	<b>43.094</b>	<b>937.893</b>	<b>29,9</b>	<b>30,0</b>
Attività estrattive	567	4.554	0,4	0,1
Attività manifatturiere	25.623	625.210	17,8	20,0
Prod. e distribuz. energia e gas	1.048	23.950	0,7	0,8
Costruzioni	15.856	284.178	11,0	9,1
<b>Settore terziario</b>	<b>100.911</b>	<b>2.185.293</b>	<b>70,1</b>	<b>70,0</b>
Commercio e riparazione autoveicoli	23.318	491.522	16,2	15,7
Alberghi e ristoranti	11.646	177.096	8,1	5,7
Trasporti e comunicazioni	8.613	213.269	6,0	6,8
Att. Finanziarie e assicurazioni	10.380	181.822	7,2	5,8
Immobiliari, noleggio, servizi alle imprese	13.643	362.713	9,5	11,6
Pubblica amministraz., difesa, sic. sociale	6.072	141.539	4,2	4,5
Istruzione	6.606	168.951	4,6	5,4
Sanità e servizi sociali	14.546	327.137	10,1	10,5
Altri servizi sociali e personali	6.087	121.244	4,2	3,9
<b>Totale</b>	<b>144.005</b>	<b>3.123.186</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel). Versione dati: 30 novembre 2006.

## C Variazioni percentuali degli addetti etp per settore economico nelle grandi regioni e in Svizzera, 1995-2005



Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel). Versione dati: 30 novembre 2006.

Nel terziario, cinque comparti segnano crescite anche importanti, uno rimane praticamente sui livelli precedenti (attività finanziarie e assicurative) e tre regrediscono. Il picco di crescita si registra nel comparto dell'immobiliare, noleggio e servizi alle imprese: +2.840 addetti etp pari ad un tasso di crescita del 26,3%. Seguono l'istruzione con qualcosa come 1.300 addetti in più (+24,5%), sanità e servizi sociali, altri servizi e commercio e riparazione di autoveicoli. In calo risultano invece il comparto dei trasporti e comunicazione (-2.228 addetti etp, pari ad un quinto degli effettivi censiti nel 1995) gli alberghi e ristoranti, con quasi 1.500 addetti in meno e in misura più contenuta il ramo pubblica amministrazione, difesa e sicurezza sociale.

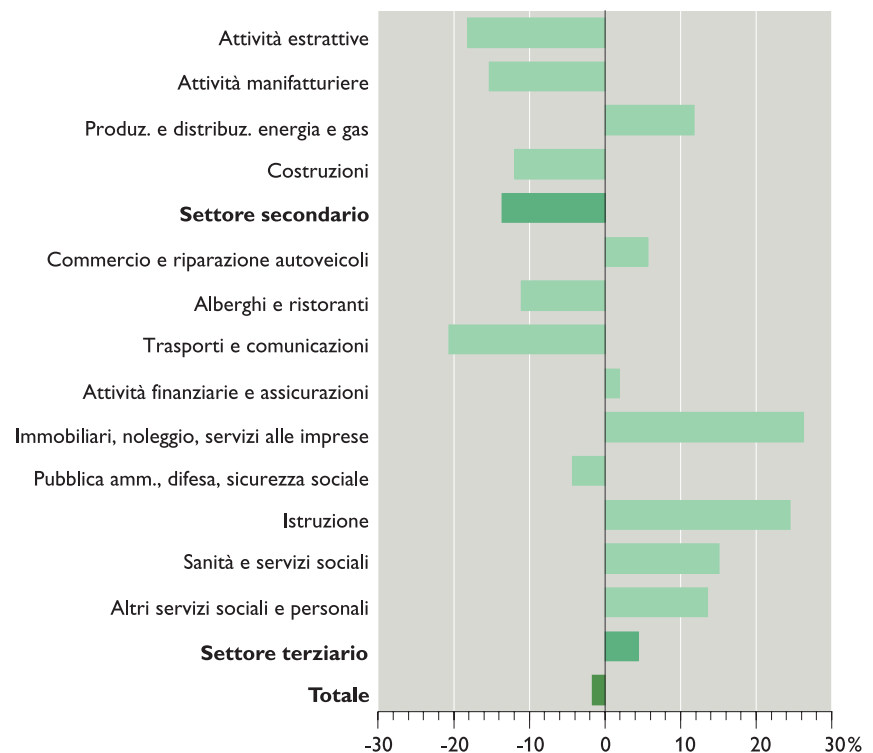
La scomposizione del decennio secondo i rilevamenti censuari intermedi permette di valutare meglio l'evoluzione appena descritta. Secondo le performance nei tre periodi analizzati, i rami economici possono essere distinti in quattro gruppi:

- il gruppo di quei rami che hanno conosciuto tre periodi consecutivi di crescita dell'impiego: immobiliare, noleggio e ser-

vizi all'impiego e l'istruzione. Ad essi si aggrega il comparto del commercio e della riparazione di autoveicoli che non ha conosciuto un periodo di contrazione dell'impiego, anche se ha stagnato sino al 2001 ed è cresciuto praticamente solo nell'ultimo quadriennio;

- il gruppo dei comparti che sul decennio sono cresciuti grazie ad un doppio recupero dopo il tonfo rilevato nel 1998: sanità e servizi sociali e costruzioni. La pubblica amministrazione, difesa e sicurezza sociale ha avuto un simile andamento sui tre periodi, ma ha concluso con un bilancio decennale negativo;
- il gruppo che ha avuto, dopo il crollo registrato nel 1998, una ripresa seguita da un nuovo periodo di contrazione del-

## D Variazioni percentuali degli addetti etp per sezione economica, in Ticino, 1995-2005



Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel). Versione dati: 30 novembre 2006.



## 5 Variazioni degli addetti etp in alcune divisioni delle attività manifatturiere, in Ticino, 1995-2005

Valori assoluti e percentuali

	Variazioni 2005-1995	
	Ass.	%
Industria tessile e del cuoio, confezione di vestiario	-3.068	-57,4
Fabbricazione di prodotti in vetro; trasformazione delle pietre	-437	-44,3
Industrie alimentari e delle bevande	-752	-32,7
Fabbricazione di prodotti in metallo	-1.066	-25,1
Editoria, stampa e riproduzione	-290	-21,7
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	-559	-18,8
Fabbricazione di app. elettriche	-567	-17,2
Metallurgia	355	45,9
Industria chimica	594	46,1
Fabbricazione di app. medicali, di precisione, strumenti ottici e orologi	1.321	57,9
Fabbricazione di app. radiotelevisivi e di comunicazione	298	57,9

Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel). Versione dati: 30 novembre 2006.

l'impiego tra il 2001 e il 2005: trasporti e comunicazioni, alberghi e ristoranti, attività manifatturiere, attività estrattive e, unico comparto che ha malgrado ciò potuto segnare un andamento sul decennio non negativo, le attività finanziarie e assicurative;

- produzione e distribuzione di energia e gas e altri servizi sociali e personali hanno invece conosciuto un solo periodo lievemente negativo - il terzo, rispettivamente il secondo - per un bilancio decennale dell'impiego positivo.

Pur non entrando in questo contributo in un'analisi dettagliata per ramo economico, è importante sottolineare alcuni punti:

- la contrazione di oltre 4.600 addetti etp nel comparto delle attività manifatturiere appare come il risultato di un sostanziale processo di despecializzazione da comparti industriali più tradizionali e di specializzazione in attività in parte del secondario avanzato, come evidenziano i dati riportati nella tabella 5;
- nel campo dei servizi, alla contrazione di comparti tradizionali quali quello turistico e quello dei trasporti e comunicazioni (in parte determinato dalle strategie nazionali relative alle ex regie federali) e alla sostanziale stabilità del comparto finanziario e assicurativo si contrappone la forte ascesa di alcuni servizi avanzati

alle imprese (informatica, attività professionali ed imprenditoriali, ricerca e sviluppo), e di altre attività, sostanzialmente garantite dal settore pubblico, quali l'istruzione, la sanità e i servizi sociali.

### Pubblico e privato

Dei 163.060 addetti del secondario e terziario ticinesi 27.839 sono impiegati nel settore pubblico. Una quota sul totale dell'impiego del 17,1%, in linea con la media nazionale (16,7%), che scende al 15,6% (15,7% a livello nazionale) quando si considerano gli addetti in equivalenti al tempo pieno (22.514).

Un posto di lavoro pubblico su tre è nelle cosiddette imprese pubbliche, gli altri due nell'amministrazione pubblica in senso stretto.

In termini di ripartizione secondo i tre principali livelli istituzionali, il grafico E mette in luce il ruolo centrale assunto dal Cantone con oltre 12.174 posti di lavoro etp (7.271 nell'Amministrazione cantonale, 4.903 nelle imprese pubbliche cantonali). Il peso dei posti federali è pari al 12,7% sull'insieme dei posti di lavoro pubblici e del 2,0% sull'impiego totale del secondario e terziario ticinesi. Questo 2,0% posiziona il Ticino al settimo rango della graduatoria dei cantoni con maggior presenza d'impieghi federali (capitanata da Berna con il 7,6% e chiusa da Zugo con lo

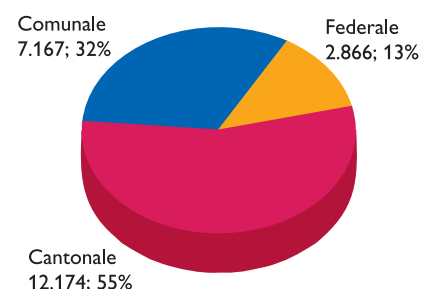
0,6%); il rango del Ticino sale al quinto quando si considerano gli effettivi non standardizzati in etp.

Il Ticino, con 44 abitanti per ogni addetto etp dell'amministrazione cantonale (funzionari e docenti), occupa il sesto rango della classifica dei cantoni per numero di abitanti per addetto cantonale; la classifica vede in vetta Basilea Città con 18 abitanti per addetto, seguita da Ginevra (22), Friburgo (30) e Vaud (38); all'ultimo rango figura Argovia con 122 abitanti per addetto. A livello di amministrazioni comunali, il dato del Ticino è identico alla media dei cantoni: 49 abitanti per addetto.

Nel decennio 1995-2005 il comparto pubblico riduce l'effettivo di posti di lavoro etp di 4.087 unità (-15,4%) a fronte di una lieve crescita del privato (+1,3%, +1.600 addetti etp). A livello nazionale le tendenze sono simili, anche se il divario tra i due tassi di crescita è più contenuto.

La contrazione del pubblico ticinese è da addebitare interamente alla riduzione di 5.130 posti di lavoro federali e alle perdite registrate nella categorie chiese e altro. A

### E Addetti etp del settore pubblico per livello istituzionale, in Ticino, nel 2005. Composizione percentuale



Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel). Versione dati: 30 novembre 2006.

«Un'economia ticinese che tende sempre più alla specializzazione in settori avanzati, sia del secondario che del terziario.»

**Il censimento delle aziende del 2005**

Il censimento delle aziende dell'Ufficio federale di statistica (UST) è una rilevazione triennale o quadriennale realizzata su scala nazionale presso tutte le aziende dei settori secondario e terziario (escluse le sezioni "P Servizi domestici" e "Q Organizzazione e organismi extraterritoriali"). L'ultimo censimento delle aziende, effettuato nella seconda metà del 2005, ha quale giorno di riferimento il 30 settembre 2005.

**Rettifica dei risultati**

Di norma, i risultati che presentano errori emersi dopo la pubblicazione dei risultati dettagliati vengono corretti se nel frattempo sono state riscontrate notevoli divergenze dalla situazione reale. Tale operazione viene effettuata ogni 6 e 12 mesi dopo la prima pubblicazione dei risultati dettagliati. Ai risultati dettagliati pubblicati corrisponde una data di versione. I risultati qui pubblicati si riferiscono alla versione del **30 novembre 2006**.

Glossario

**Aziende**

L'azienda (o stabilimento) è l'unità locale di un'impresa limitata geograficamente nella quale una o più persone svolgono un'attività lavorativa principale o secondaria per almeno 20 ore la settimana.

**Addetti**

Sono considerati addetti tutte le persone occupate nell'azienda, inclusi i titolari, i direttori, i gerenti, gli apprendisti, gli ausiliari, i collaboratori esterni, i collaboratori pensionati, i lavoratori a domicilio e i collaboratori familiari. Vengono rilevate solo le persone che lavorano complessivamente per almeno 6 ore alla settimana in un'azienda in cui complessivamente le ore lavorative ammontano ad almeno 20 per settimana.

Il censimento delle aziende è un'indagine presso le aziende che rileva gli addetti dal punto di vista del datore di lavoro. Di conseguenza, le persone con più datori di lavoro vengono rilevate più volte. Il numero di addetti censiti corrisponde pertanto al numero di posti di lavoro occupati.

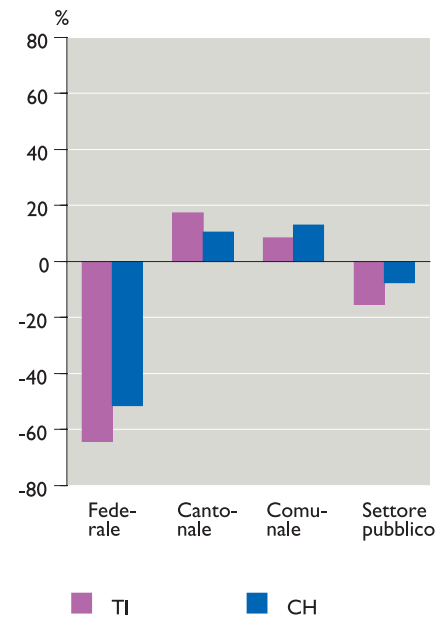
**Gradi di occupazione e addetti equivalenti a tempo pieno (etp)**

Gli addetti sono suddivisi secondo tre gradi di occupazione: **tempo pieno** (addetti che svolgono un'attività per almeno il 90% della durata normale di lavoro nell'azienda), **tempo parziale lungo** (dal 50 all'89%) e **tempo parziale breve** (inferiore al 50%). Per facilitare la comparabilità dei risultati, i posti a tempo parziale sono convertiti in posti a tempo pieno. Questa operazione consiste nel moltiplicare gli addetti nelle tre categorie (tempo pieno, tempo parziale I e tempo parziale II) per il grado di occupazione medio di ciascuna di esse. Il grado d'occupazione medio è determinato in base alla Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS).

**Riferimento temporale dell'analisi Ustat**

Questa analisi prende in esame i Censimenti del 1995 e 2005, unitamente ai censimenti intermedi del 1998 e del 2001.

**F** Variazioni percentuali degli addetti etp del settore pubblico per livello istituzionale, in Ticino e Svizzera, 1995-2005



Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel). Versione dati: 30 novembre 2006.

- a livello nazionale;
- l'espansione dell'impiego a livello comunale in Ticino sia stata invece inferiore rispetto al Paese.

Osservando i dati relativi ai periodi intermedi, emerge che l'impiego pubblico federale in Ticino ha mantenuto sull'arco del decennio una costante e marcata tendenza negativa, al contrario dell'impiego pubblico cantonale, in costante ascesa. I posti pubblici comunali sono regrediti, invece, solo nella rilevazione del 2001 rispetto al 1998.

Per scomporre queste evoluzioni nelle due categorie imprese pubbliche e amministrazione in senso stretto, è necessario limitare l'osservazione al periodo 1998-2005, in quanto i dati del 1995 prevedevano un'attribuzione diversa alle due categorie e risultano quindi non comparabili ai successivi.

Rispetto al 1998, nel 2005 gli addetti etp impiegati nel settore pubblico in Ticino diminuiscono del 5,0% (-1.182 unità), contro un incremento del 7,2% del comparto privato (+8.146 addetti etp). Questa riduzione è

queste si contrappongono le crescite dei posti cantonali (+1.800) e del terzo livello istituzionale (comuni, compresi i distretti e la categoria corporazioni, consorzi e patriziati; +557 addetti etp).

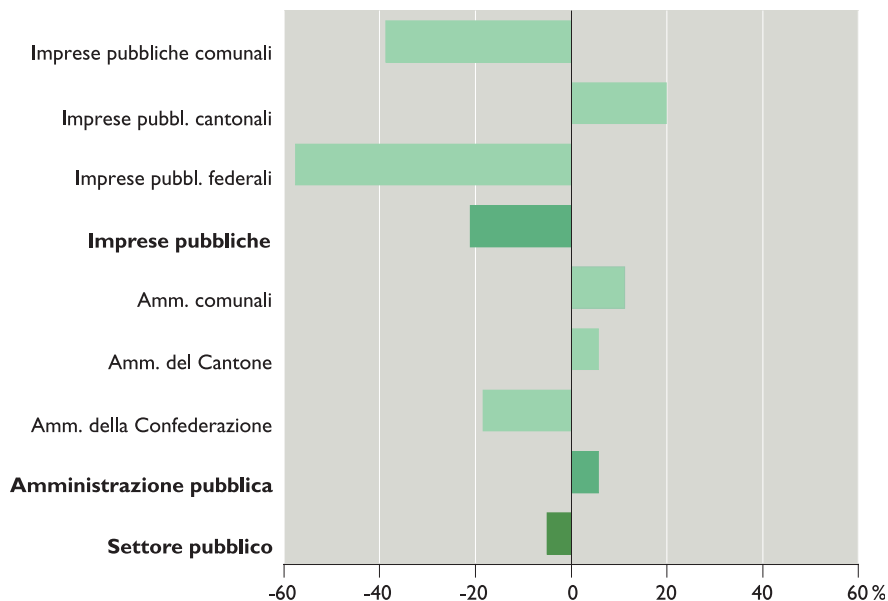
Il confronto di queste cifre con quanto avven-

nuto a livello nazionale (v.graf.F) mostra come:

- la contrazione dell'impiego nel comparto pubblico federale in Ticino sia stata superiore a quanto avvenuto sull'insieme del paese;
- l'impiego pubblico cantonale in Ticino sia cresciuto di più di quanto non abbia fatto

«Con un addetto dell'amministrazione cantonale (funzionari o docenti) ogni 44 abitanti, il Ticino occupa il sesto rango della classifica dei cantoni per numero di addetti pubblici per abitante.»

## G Variazioni percentuali degli addetti etp del settore pubblico per tipologia, in Ticino, 1998-2005



Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel), Versione dati: 30 novembre 2006.

dovuta essenzialmente alle contrazioni d'impiego presso le imprese pubbliche federali e comunali e presso l'amministrazione federale (v. graf. G). Tutte le altre categorie conoscono in effetti degli incrementi, in vetta le imprese pubbliche del cantone (+814 addetti etp pari a +19,9%).

L'amministrazione cantonale nei sette anni in esame aumenta l'impiego di 392 addetti etp (+247 dal 1998 al 2001 e + 145 nel quadriennio successivo): una crescita del 5,7% che colloca il nostro cantone ben al di sotto della crescita rilevata per l'insieme delle amministrazioni cantonali in Svizzera (+11,4%) e, precisamente, al ventesimo rango della classifica guidata da Nidvaldo e Basilea Campagna - con incrementi di quasi un terzo degli effettivi - e chiusa da cinque cantoni che hanno visto il numero di funzionari e docenti etp contrarsi (tra questi: Ginevra e Grigioni).

A livello nazionale l'amministrazione federale ha incrementato l'impiego di 2.819 posti di lavoro etp (+8,8%), mentre il complesso di tutte le amministrazioni del terzo livello istituzionale in Svizzera è cresciuto del 5,0% (contro +11,2% in Ticino), le sole amministrazioni comunali del 3,1% (+14,4% in Ticino).

### Frontalieri<sup>2</sup>

I frontalieri impiegati nelle aziende del secondario e terziario ticinesi nel 2005 sono 33.495. Con una quota del 19,7% sul totale dei frontalieri impiegati in Svizzera, il cantone Ticino si piazza dietro a Ginevra (24,1%) e davanti a Basilea Città (15,4%) e Basilea Campagna (8,4%).

Su 100 frontalieri, 61 sono uomini e 57 sono impiegati presso aziende del secondario (v. tab. 6). Le donne nel secondario sono meno di un terzo dei frontalieri impiegati nel settore, mentre sfiorano la metà nel terziario.

La ripartizione per ramo economico mette in evidenza che su 100 frontalieri 39 sono impiegati nell'industria manifatturiera, 17 nelle costruzioni, 16 nel commercio e riparazione di autoveicoli, 7 nella sanità e servizi sociali e 6 negli alberghi e ristoranti; questi i cinque comparti a maggior presenza.

I dati del censimento delle aziende 2005 segnalano una crescita del numero di frontalieri impiegati in Ticino di 4.615 unità, pari ad un tasso del 16,0%. Con ciò si confermano i dati messi in luce trimestralmente dalla Statistica sui frontalieri dell'Ufficio federale di statistica (STAF).

<sup>2</sup> I dati sui frontalieri sono rilevati unicamente dai censimenti del 1995 e del 2005 e non possono essere trasformati in addetti equivalenti al tempo pieno. Per questi motivi l'analisi è condotta esclusivamente sul totale non standardizzato degli addetti e sul decennio.

Questa evoluzione sembra non dipendere (in modo, perlomeno, evidente) dal processo di liberalizzazione del mercato del lavoro avviato dal relativo accordi bilaterale tra la Svizzera e l'Unione Europea. Prendendo in esame i dati trimestrali della Statistica sui frontalieri (STAF) e scomponendo l'andamento dell'effettivo di frontalieri in valori trimestrali appare, infatti, che la crescita messa in luce dai dati del censimento è il frutto di un'evoluzione positiva, assai costante e continua durante tutto il decennio. In altre parole non emergono segnali di brusche modifiche nell'effettivo di frontalieri in concomitanza con le principali tappe di attuazione della libera circolazione delle persone. Dalle informazioni censuarie non è, però, possibile esaminare l'esistenza o meno di una qualsiasi relazione tra la liberalizzazione del mercato del lavoro e la composizione dei frontalieri, ad esempio, in termini di qualifiche, professioni o altro ancora.

A livello nazionale la crescita è stata superiore a quella ticinese, attestandosi a +21,1%. Di fronte ad un incremento dell'impiego globale in Ticino di 2.919 unità (+1,8%) si deduce che i posti di lavoro occupati dai residenti diminuiscono nel decennio in esame di qualcosa come 1.700 unità. Queste evoluzioni determinano un incremento della quota parte di frontalieri sul totale degli addetti dal 18% al 20,5%.

La forza di lavoro frontiera cresce nel terziario (+2.452 uomini e + 3.690 donne), mentre si riduce, nel secondario (-2.016 addetti donne a fronte di un incremento della componente maschile di 489 addetti).

In analogia con quanto fatto per l'impiego complessivo non si fornisce un'analisi dettagliata dell'evoluzione dell'effettivo di frontalieri per ramo economico, ma solo alcune risultanze globali:

- solo nell'industria manifatturiera l'effettivo di frontalieri subisce una contrazione (-1.691 addetti, pari a -11,5%), mentre in tutti gli altri comparti a forte presenza di manodopera frontiera (costruzioni e alberghi e ristoranti compresi) l'impiego



## 6 Frontalieri secondo il genere e il settore d'impiego, in Ticino, nel 1995 e 2005

Valori assoluti, composizione percentuale e variazioni assolute e percentuali

	1995	2005	Composizione %		Var. 2005-1995	
			1995	2005	Ass.	%
<b>Frontalieri</b>	<b>28.880</b>	<b>33.495</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>4.615</b>	<b>16,0</b>
Settore secondario	20.502	18.975	71,0	56,7	-1.527	-7,4
Settore terziario	8.378	14.520	29,0	43,3	6.142	73,3
<b>Uomini</b>	<b>17.519</b>	<b>20.460</b>	<b>60,7</b>	<b>61,1</b>	<b>2.941</b>	<b>16,8</b>
Settore secondario	12.533	13.022	43,4	38,9	489	3,9
Settore terziario	4.986	7.438	17,3	22,2	2.452	49,2
<b>Donne</b>	<b>11.361</b>	<b>13.035</b>	<b>39,3</b>	<b>38,9</b>	<b>1.674</b>	<b>14,7</b>
Settore secondario	7.969	5.953	27,6	17,8	-2.016	-25,3
Settore terziario	3.392	7.082	11,7	21,1	3.690	108,8

Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel). Versione dati: 30 novembre 2006.

componente frontaliere della forza lavoro, più precisamente:

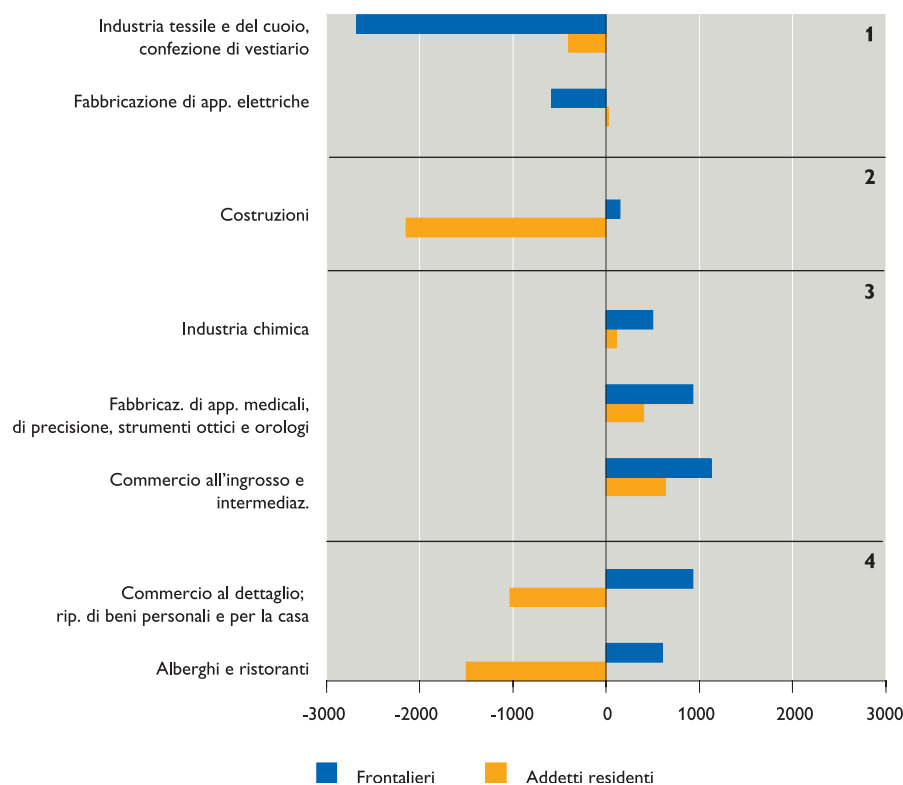
- in alcuni comparti in forte calo il peso della riduzione di posti di lavoro è sopportato in larga misura dalla manodopera frontaliere. È il caso ad esempio dell'industria tessile e delle confezioni e della fabbricazione di apparecchiature elettriche per la generazione e distribuzione dell'elettricità (v. graf. H, sezione 1). Situazione speculare è quella del comparto delle costruzioni, dove la perdita di addetti è totalmente a carico della manodopera residente (v. graf. H, sezione 2).

di frontalieri cresce. In termini assoluti i comparti che evidenziano le crescite maggiori sono: commercio e riparazione di autoveicoli (+2.120 addetti), immobiliare, noleggio e servizi alle imprese (+1.401) e sanità e servizi sociali (+1.061);

- l'evoluzione che si registra nell'industria manifatturiera sottolinea quanto descritto in precedenza a livello di impiego complessivo e cioè l'esistenza di un fondamentale processo di despecializzazione da alcuni comparti tradizionali e di specializzazione in attività del secondario avanzato;
- l'impiego di manodopera frontaliere conosce un sostanziale processo di migrazione anche all'interno del settore dei servizi da comparti tradizionali verso attività del terziario avanzato dove spesso sono necessarie qualifiche e competenze elevate. Un esempio a questo riguardo è l'incremento nel comparto informatica da un effettivo di 63 a uno di 290 addetti frontalieri.

Ciò che emerge da questi risultati e da una lettura combinata con quanto descritto in precedenza per l'impiego nel suo complesso è che una quota significativa dell'evoluzione dell'impiego è da ricondurre alla

## H Variazioni assolute degli addetti residenti e dei frontalieri per alcuni rami economici, in Ticino, 1995-2005



Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel). Versione dati: 30 novembre 2006.

«L'impiego di manodopera frontaliere oltrepassa sempre più i confini dei rami economici tradizionali.»

- in molti comparti in forte crescita, gli incrementi dell'impiego sono soprattutto incrementi di forza lavoro frontaliera e relativamente meno di addetti residenti (v.graf. H, sezione 3). Tra i comparti ad alto valore aggiunto è il caso ad esempio dell'industria chimica e della fabbricazione di apparecchi medicali e di precisione e dell'orologeria. Ciò avviene pure in altri comparti quali ad esempio il commercio all'ingrosso.
- in altri rami (v.graf. H, sezione 4) si assiste a forti riduzioni di impiego di residenti combinate con incrementi di impiego di frontalieri. Tra i più evidenti si possono

segnalare quelli nel commercio al dettaglio e negli alberghi e ristoranti.

- In altri comparti l'evoluzione (positiva o negativa) è più equilibrata tra la componente dell'impiego residente e quella frontaliera.

## Aziende

I 163.060 posti di lavoro del secondario e del terziario sono ripartiti in 19.117 aziende operanti su suolo cantonale. Con una quota del 5,1% sul totale nazionale, il Ticino

si situa al settimo rango dei cantoni per numero di aziende.

Il 18,2 %, pari a 3.482 aziende, sono unità locali del secondario, il resto del terziario (v. tab. 7). I negozi e le aziende della riparazione di autoveicoli rappresentano un quarto del totale (4.716 unità), a seguire le oltre 3.400 aziende immobiliari, del noleggio e dei servizi alle imprese e gli oltre 2.000 alberghi e ristoranti, per citare i tre comparti numericamente più importanti.

Il tessuto produttivo ticinese (così come quello nazionale) si contraddistingue per una netta maggioranza di aziende di micro o pic-

## 7 Aziende per sezione economica, in Ticino, 1995-2005

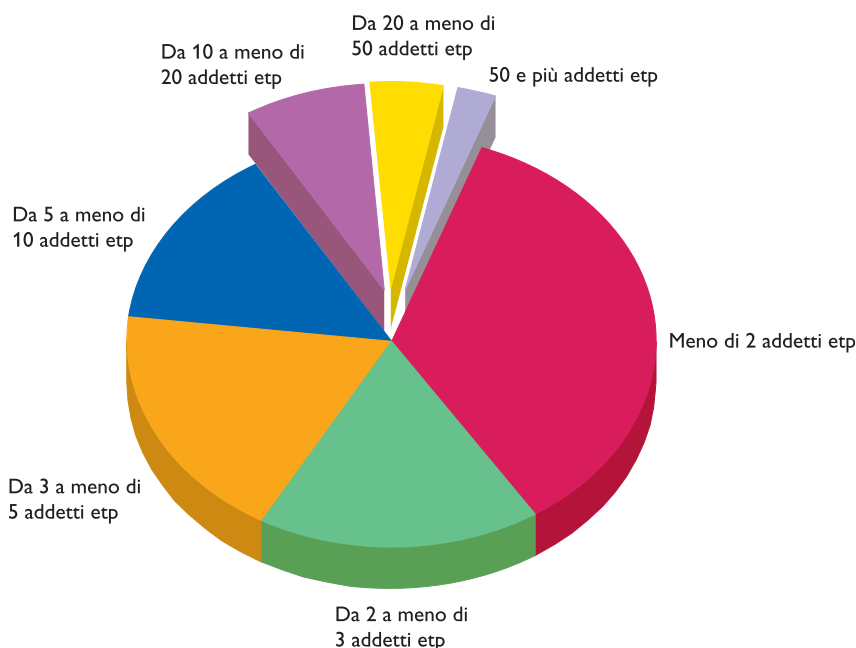
Valori assoluti, composizione percentuale e variazioni assolute e percentuali

	1995	1998	2001	2005	Composizione %		Variazione							
					1995	2005	1998-1995		2001-1998		2005-2001		2005-1995	
							Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
<b>Settore secondario</b>	<b>3.633</b>	<b>3.385</b>	<b>3.467</b>	<b>3.482</b>	<b>18,8</b>	<b>18,2</b>	<b>-248</b>	<b>-6,8</b>	<b>82</b>	<b>2,4</b>	<b>15</b>	<b>0,4</b>	<b>-151</b>	<b>-4,2</b>
Attività estrattive	47	34	40	35	0,2	0,2	-13	-27,7	6	17,6	-5	-12,5	-12	-25,5
Attività manifatturiere	1.805	1.578	1.625	1.581	9,3	8,3	-227	-12,6	47	3,0	-44	-2,7	-224	-12,4
Prod. e distribuz. energia e gas	83	73	70	58	0,4	0,3	-10	-12,0	-3	-4,1	-12	-17,1	-25	-30,1
Costruzioni	1.698	1.700	1.732	1.808	8,8	9,5	2	0,1	32	1,9	76	4,4	110	6,5
<b>Settore terziario</b>	<b>15.675</b>	<b>15.765</b>	<b>15.739</b>	<b>15.635</b>	<b>81,2</b>	<b>81,8</b>	<b>90</b>	<b>0,6</b>	<b>-26</b>	<b>-0,2</b>	<b>-104</b>	<b>-0,7</b>	<b>-40</b>	<b>-0,3</b>
Commercio e rip. autoveicoli	5.123	5.099	4.897	4.716	26,5	24,7	-24	-0,5	-202	-4,0	-181	-3,7	-407	-7,9
Alberghi e ristoranti	2.219	2.256	2.162	2.061	11,5	10,8	37	1,7	-94	-4,2	-101	-4,7	-158	-7,1
Trasporti e comunicazioni	998	926	979	961	5,2	5,0	-72	-7,2	53	5,7	-18	-1,8	-37	-3,7
Att. Finanziarie e assicurazioni	633	645	802	806	3,3	4,2	12	1,9	157	24,3	4	0,5	173	27,3
Immobiliari, noleggio, servizi alle imprese	2.891	3.023	3.219	3.429	15,0	17,9	132	4,6	196	6,5	210	6,5	538	18,6
Pubblica amministraz., difesa, sic. sociale	615	603	551	556	3,2	2,9	-12	-2,0	-52	-8,6	5	0,9	-59	-9,6
Istruzione	677	676	664	659	3,5	3,4	-1	-0,1	-12	-1,8	-5	-0,8	-18	-2,7
Sanità e servizi sociali	1.024	1.060	1.060	1.076	5,3	5,6	36	3,5	-	-	16	1,5	52	5,1
Altri servizi sociali e personali	1.495	1.477	1.405	1.371	7,7	7,2	-18	-1,2	-72	-4,9	-34	-2,4	-124	-8,3
<b>Totale</b>	<b>19.308</b>	<b>19.150</b>	<b>19.206</b>	<b>19.117</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-158</b>	<b>-0,8</b>	<b>56</b>	<b>0,3</b>	<b>-89</b>	<b>-0,5</b>	<b>-191</b>	<b>-1,0</b>

Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel). Versione dati: 30 novembre 2006.

«Con una perdita di 191 aziende sul decennio, il Ticino si situa a metà strada tra Zugo +2.553 aziende e Berna -2.501.»

## I Aziende per classe dimensionale, in Ticino, nel 2005. Composizione percentuale



Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (Neuchâtel), Versione dati: 30 novembre 2006.

cole dimensioni: più della metà conta meno di tre addetti etp e l'85,9% meno di dieci (v. graf. I). Queste ultime impiegano all'incirca solo un terzo degli addetti etp totali.

Dal 1995 al 2005 il numero di aziende operanti in Ticino diminuisce di 191 unità (-1,0%):

risultato della contrazione di 158 aziende registrata nel 1998 rispetto al 1995, di un +56 del triennio successivo e di una nuova contrazione di 89 aziende nell'ultimo periodo 2001-2005.

A livello nazionale solo dieci cantoni segnalano una crescita sul decennio: in vetta Zugo

con oltre 2.500 aziende in più (+40%), Svitto (+1.172 pari a +18,4%) e Argovia (+1.073 pari a +4,3%). Gli altri cantoni subiscono perdite più o meno importanti. Tra questi spiccano il cantone di Berna con qualcosa come -2.500 aziende, Vaud con all'incirca -1.800 e la perdita di un migliaio di unità locali nel canton Neuchâtel.

Il calo di 151 aziende del secondario è il frutto di una pesante contrazione nel periodo 1995-1998 (-248 aziende) seguita da una crescita nel triennio successivo (+82) e da un ultimo quadriennio di stabilità (+15). Per tipologia emergono i seguenti risultati:

- un incremento di aziende delle costruzioni, quale saldo di una maggiore crescita di aziende molto piccole (meno di 5 addetti) e di una contrazione delle aziende più grandi (da 5 addetti etp);
- una contrazione nel comparto industriale, tra cui spicca la perdita di 23 aziende di medie dimensioni (da 20 a meno di 50 addetti) nel comparto delle confezioni di vestiario e pellicce.

Al calo del secondario si contrappone un numero di aziende praticamente invariato nel terziario, frutto di un decennio fatto di un primo periodo di crescita (+90 aziende) seguito da due periodi di segno negativo (-26 aziende nel periodo 1998-2001 e -104 nel successivo). Per tipologia emerge quanto segue:

- una contrazione importante nel comparto del commercio, soprattutto nel commercio al dettaglio con un significativo processo di concentrazione dovuto alla sostanziale scomparsa di negozi molto piccoli (-507 negozi della categoria con meno di cinque addetti etp) e all'incremento delle grandi superfici di vendita;
- una riduzione del numero di alberghi e ristoranti (-158) e delle aziende di servizi pubblici, sociali e personali (-124);
- un considerevole aumento del comparto immobiliare, noleggio e servizi alle imprese in tutte le classi dimensionali ma con un picco di +402 tra le aziende con meno di 2 addetti etp.



foto: Ti-press / Gabriele Putzu